



Horizon Japan

Patrick Colgan

Download now

Read Online ➞

Horizon Japan

Patrick Colgan

Horizon Japan Patrick Colgan

From the crowds of Tokyo to the bears of the far North, from the jungle of the tropical islands to the blooming cherry trees in Kyoto, eventually arriving at the big emptiness left by the devastating 2011 tsunami and nuclear disaster. Patrick Colgan, journalist and traveller, immerses himself in Japanese culture, nature and cuisine and writes about his discovery of a seemingly incomprehensible country. A place, Japan, where feeling a little lost can be fascinating, and trips never really end.

"The author writes that it's not a guide and maybe he's right, it isn't, but the desire to travel it leaves you with makes it perhaps more useful than a guide" from No Borders Magazine (review originally published in Italian)

"The book is not only for those planning to visit Japan, but also for all those who like to read about different places, their culture, cuisine, and language" 5/5 stars - Mamta Madhavan on Readers' favorite

Horizon Japan Details

Date : Published December 1st 2015 by goWare (first published October 12th 2014)

ISBN :

Author : Patrick Colgan

Format : Paperback 74 pages

Genre : Cultural, Japan, Travel, Nonfiction

 [Download Horizon Japan ...pdf](#)

 [Read Online Horizon Japan ...pdf](#)

Download and Read Free Online Horizon Japan Patrick Colgan

From Reader Review Horizon Japan for online ebook

Federica says

È un libricino breve, in un paio d'ore al massimo arriverete all'ultima pagina senza nemmeno una difficoltà. Ma in questo suo essere una lettura "da spiaggia", non impegnativa e che dura un pomeriggio, ci regala un viaggio ben più lungo, in un Paese che sembra impenetrabile e distante anni luce dalla mentalità occidentale. Quello che Colgan ci regala è un'immersione nelle diverse e sfaccettate realtà giapponesi, dalla Tokyo/arteria metropolitana alle zone del nord immerse nella natura immutabile, che mi ha catturata e commossa, specie nelle descrizioni di Hiroshima e dei territori che portano ancora i segni della devastante inondazione del 2011. In poco più di un'ora non credo di aver scoperto tutti i segreti della cultura nipponica e del suo territorio, ma ho imparato tanti piccoli dettagli. Anzi, ho imparato che osservare i dettagli a volte è tutto ciò che serve per iniziare ad ambientarsi.

Laura Costantini says

Amo i libri di viaggio. Amo incamminarmi con l'autore per sentieri che non conosco e adottare punti di vista "altri". Il Giappone è ancora una meta circondata da un alone di mistero e Colgan lo trasmette in pieno rendendoci partecipi di un'esplorazione nell'anima di un paese distante, sotto tutti i punti di vista. Da leggere e da vedere, anche per le belle foto.

Mircalla64 says

cartoline dal Giappone

Brevi resoconti di alcuni viaggi in Giappone visto con l'occhio curioso e al contempo umile del viaggiatore di professione...

L'autore si sofferma sulle cose che lo hanno colpito e ce le racconta partendo dalle emozioni evocate, un modo intenso di narrare un'esperienza...curiosamente quando parlava della sua diffidenza a entrare in locali in cui da fuori non si riusciva a capire cosa si vendesse mi è venuto in mente il "cane anti-yakuza" del film di Miike Takashi ;-)

le citazioni e i riferimenti sparpagliati nel libro danno la sensazione che l'autore ami il Giappone da tempo, e che i viaggi li abbia scelti con cura...personalmente sono stata intrigata dal suo racconto dell'esperienza a Okinawa, di cui ho letto anche io molto e verso cui provo curiosità...

nel complesso un libriccino avvincente, peccato la brevità
davvero ti lascia col desiderio di chiedergli "dimmi di più"
alla fine mi sono attaccata alle foto e le ho riguardate con avidità

Natalia Pì says

Niente male. Ho apprezzato soprattutto i capitoli relativi al Giappone che non è Tokyo, in particolare le parti

su Okinawa e le isole circostanti. Interessanti anche gli spunti di lettura ulteriore offerti dall'autore (specie riguardo a Pico Iyer, che conosco solo come giornalista.)

Ippino says

Libro piccolo, che si legge in un paio d'ore.

Non è una guida turistica, non è un saggio: è solo una serie di articoletti messi uno in fila all'altro, contenenti le dissertazioni emotive-filosofiche dell'autore.

Carino, ma non aggiungerà e non toglierà nulla alla vostra conoscenza del Giappone.

Federica says

Ho vinto questo libro tramite giveaway qui su Goodreads.

Si è rivelato essere l'ennesima prova che non c'è bisogno di tante pagine o troppi giri di parole per scrivere qualcosa di valido. Come dice lo stesso autore, questo libricino da lui creato è un'unione delle sue impressioni, sensazioni e pensieri nati nel corso dei suoi numerosi viaggi.

Ho trovato molto coinvolgente non solo l'oggetto del libro, ma anche il suo stile di scrittura.

Sono soddisfatta di questa lettura, ho imparato molto di più di quanto avessi immaginato inizialmente.

Sergio Frosini says

Si legge d'un fiato (e non stiamo a discutere sul fatto che io coi miei casini l'ho interrotto a metà per riprenderlo dopo giorni)

"Istantanee" e pensieri non banali da varie località giapponesi, dalla ovvia Tokyo ai posti meno battuti dal turista occidentale come l'arcipelago "sui generis" di Okinawa, passando per le ferite di Hiroshima e dei luoghi devastati dal recente tsunami.

Giudicando i capitoli su Tokyo (l'unico posto nipponico che nel mio piccolo ho visitato) mi trovo più che d'accordo sulle considerazioni quasi sociologiche sui giapponesi, mi sembra che il vagabondo Colgan "ci colpisca in pieno".

Unica pecca, fa venire una gran voglia di tornare nel Sol Levante, specie nelle mie condizioni attuali di recente innamoramento geografico :D

Mehsi says

I received this book from the author in exchange for an honest review.

3.5 stars.

Yes, normally I don't really accept Non-fiction books like this one, but I do love Japan, so I decided to accept and read it. I am glad I did, it was really interesting, and fun to read, even though there were a few things I didn't entirely liked.

The author travels through Japan, we visit cities like Tokyo, Kyoto, Hiroshima, but also remote islands. Which I love, I was thinking this would be a travel book with mostly popular places, but instead it also shows some lesser known parts of Japan.

Not only that, but it also tells us about the effects on the country after the big earthquake in 2011.

Our guide is Patrick Colgan, who visited Japan and is telling us all about each city/part. Not only that, but he also tells us about the people, about the ways of transportation, about parks, about food (loved the Ramen part), and about a whole lot of other things. I always love to read books about Japan from the POV of someone who doesn't live there. It just all is more bright, more confusing as well (since you can just imagine how confusing it all must be, to be in a country where you can barely read the signs, the words), it all seems more amazing and beautiful. I loved to see the wonder in his travels, to see him discover new things.

There are also photographs, you can find them at the end of the book, at least that was how it was for my copy.

They were great, gave some more insight in the travels of our author.

I also was delighted to see that he explained the Japanese words. I knew most of them already, but it was still fun to see them explained, and in a way that doesn't jar you from the story. I have seen enough books use foreign words and then either don't explain them, or just over-explain them. Not this writer. Often it is just a short definition, but at times he will just talk about the words about, however, in a fun way, telling us about his experience with it.

The tattoo part was interesting, I have heard how Japan thinks about tattoos, and to see the author, with a tattoo, enter an onsen, fearing that he might not be allowed because of the tattoos, made the whole tattoo problem more personal, and interesting. I was curious to see how it would end. :)

The Hiroshima part was very interesting. I have read some travel books about Japan, but often they would just list the basic things about Hiroshima. In this book you can clearly see, and feel, how the author felt when he was in Hiroshima. All that he saw, through his eyes, and from a personal perspective, not a clinical one as many travel books have.

However, the reasons why I didn't rate this one higher than 3.5 stars, even though I loved the travel through Japan, were:

- 1) The fact that it was a bit of a hotchpotch, we have stuff from when he first came to Japan, to parts where he clearly has been in Japan for a few times. It is a bit confusing at times. One moment he would talk about how stuff was new, but the next part in the book it seems he has been in Japan for some time, and he reminisces about his earlier times.
- 2) The English was a bit stiff, and dry. It didn't read all too comfortably, and at times it jarred me out of the story. And that is a shame, I did enjoy the book, but I had trouble getting through stuff due to the stiff/formal language.

But all in all, this is a pretty good, and interesting book. A lot of things I already knew, but there were also several things I didn't know, and I loved reading them and learning more about Japan. Which I hope to visit one day.

Would I recommend this book? Yes. Even if one already knows a lot about Japan, or is a complete newbie to the country, this book will be fun for both of them.

Review first posted at <http://twirlingbookprincess.com/>

?tsukino? says

Posso dire, innanzitutto, che invidio fortemente l'autore?

- 1) per tutti i suoi viaggi in Giappone
- 2) per il coraggio di esserci andato più volte da solo
- 3) per le esperienze vissute e per la conoscenza acquisita.

Al contempo lo ringrazio per essere riuscito a trasmettere la bellezza di quelle esperienze (alcune agognate, altre inaspettate) e di farle vivere anche attraverso le pagine di un libro.

Stranamente, nonostante la descrizione quasi poetica, mi ha fatto dubitare del cibo: sono sempre stata incuriosita dal ramen (la descrizione fatta è fantastica, praticamente mi usciva la scodella dal kindle ^^), dai gyo?za, dall'okonomiyaki, etc., però da quello che ho capito, sono sapori forti e non so se sono in grado di apprezzarli e poi ... tutto quell'aglio (proprio non mi piace l'aglio >_<) però ... se ho superato la prova dell'haggis scozzese (e mi è anche piaciuto!) chi può dirlo, forse ho speranza ^^

I racconti che ho preferito sono quelli sull'Hanami e mi sono emozionata con quello su Hiroshima.

Non mi rimane da dire che spero, un giorno, di poter vivere anch'io un viaggio in Giappone.

Soobie's scared says

Son turchia di voti, ormai si sa.

Su una cosa sono d'accordo con l'autore: in Italia si fa una fatica tremenda a trovare del ramen come si deve. Cosa darei per averne una scodellina davanti a me in questo momento. Ecco, ammetto, che tutto il filosofeggiare che c'è dietro quella scodella di brodo fumante non è roba per me ma quando si tratta di mangiare...

Un'altra cosa. Ogni tanto capita di leggere delle porcherie. O per via del contenuto, o per via della grammatica che farebbe ridere un bambino di seconda elementare. E il libro che si comincia dopo questa porcheria splende in maniera diversa. Non so spiegarvi meglio. Prima di avventurarmi in Giappone con Patrick Colgan, stavo leggiucchiando un racconto breve di Sheila Roberti. L'autrice usava pensierini da seconda elementare, brevissimi, e ogni frasetta formava un paragrafo a sé. Poi ho cominciato Colgan e ho rifatto pace con la grammatica italiana. Non so, è come se la cosa brutta letta in precedenza faccia risplendere le capacità dell'autore successivo.

E Colgan sa scrivere. Mi è piaciuto molto il suo stile. Magari un po' troppo filosofeggiante per i mie gusti però si fa leggere molto facilmente.

Ecco, forse il suo filosofeggiare non mi ha preso perché non provo lo stesso sentimento verso il Giappone. Ci sono stata, per tre mesi grazie ad una borsa di studio, ma alla fine ero contentissima di tornare a casa. Ho patito tanta solitudine e mi son sentita "diversa" - in maniera negativa - per la prima volta in vita mia. Oltre

che illetterata: quel poco di giapponese che avevo studiato e che studiavo là serviva a pochissimo. La scena chiave: io e un giapponese seduti vicino sul treno, entrambi con un raffreddore da cavallo. Io che continuavo a soffiarmi il naso alla maniera occidentale; lui che continuava a tirar su con il naso, alla maniera orientale. Io ero maleducata per lui, e lui era un maleducato per me.

Più che delle critiche all'autore, questo volta me la prendo un po' con il mio Kindle. Se da un lato è uno strumento che mi permette di portarmi dietro una decina di dizionari, dall'altro non lo sento mio. Per i collegamenti ipertestuali all'interno del testo stesso, ad esempio, il Kindle è la morte di un libro. In questo ebook ci sono alcune foto scattate dall'autore. Non sono all'interno del testo, bensì si trovano tutte insieme alla fine. E via di collegamenti ipertestuali. Bisogna anche tenere presente che la sottoscritta ha la capacità di attenzione di un cane iperattivo e quindi zompettare da una parte all'altra del testo non aiuta...

Un'altra cosa. Scusate, ma oggi son pignola. O, meglio, più pignola del solito. C'erano i capitoli e i sotto-capitoli. I capitoli avevano la loro bella interruzione di pagina mentre i sotto-capitoli continuavo con un normale a capo. E a volte, i sottocapitoli ti portavano dalle isole dell'arcipelago di Okinawa fino a Shirakawa senza interruzioni. E ammetto di essermi sentita un po' confusa per un secondo.

Lettura molto interessante, comunque. Basta intenderla come un racconto personale e non come una guida per scoprire un paese sconosciuto.

L'angolino di Ale says

"Quando si è un profondo conoscitore dell'argomento del quale si sta parlando, lo si percepisce immediatamente. Patrick Colgan, giornalista e blogger bolognese, è un vero intenditore di viaggi ed il suo libro "Orizzonte Giappone" ne è la prova. L'autore inizia con un'osservazione su alcuni aspetti tipici della cultura nipponica e lo fa in maniera pulita, essenziale, attraverso descrizioni pratiche ed efficaci. Patrick racconta il proprio approccio nei confronti di un Paese, da lui visitato sei volte, che continua a regalargli nuovi scorci ad ogni visita. [...]

L'autore è desideroso di ritornare a casa con qualche fotografia in meno nella macchina fotografica ma con un bagaglio pieno: ricco di nozioni, domande, risposte, emozioni che, mescolandosi nel trolley con la biancheria sporca, possano davvero arricchire il "rullino" della nostra esistenza. [...]

Al di là degli itinerari intrapresi dall'autore e dalle belle fotografie che corredano il libro, ciò che mi ha maggiormente colpita di questa lettura è sicuramente quello slancio positivo che il lettore percepisce tra le righe. Patrick si spinge (e ci spinge) volutamente oltre i confini standardizzati, al di là di quello che può sembrare l'orizzonte come punto di arrivo. [...]"

Recensione completa su : langolinodiale.com

Daniela says

Un libro di viaggio che è andato oltre alle mie aspettative. Un susseguirsi di emozioni che ti lascia senza fiato e ti fa rimanere incollato alle pagine.

L'autore, Patrick Colgan, racconta un Giappone nuovo, sconosciuto, diverso dai luoghi comuni che caratterizzano questa nazione. Le descrizioni di questi luoghi ti fanno viaggiare con la mente, e l'unica cosa che vorresti fare in quel momento è di prendere il primo volo ed andare nei posti narrati, dalla suggestiva

isola di Okinawa, un posto sperduto al mondo, allo sconvolgente scenario di Yuriage e Watari, stravolti dalla tragedia dell'11 marzo del 2011.

Nella parte finale del libro si trovano le stupende fotografie scattate dall'autore stesso e che riprendono scene raccontate nel libro.

Complimenti, quindi, a Patrick Colgan, che mi ha fatto innamorare ancora di più di questo paese e non vedo l'ora di poter organizzare un viaggio per il Giappone!

Blutriskell says

Letto in due giorni, troppo breve! Che strano universo è il Giappone! Il capitolo sul Ramen mi ha fatto tornare in mente uno dei miei film preferiti "The Ramen Girl". Un eBook di viaggi che fa il suo dovere: farti venir voglia di partire.

La Stamberg dei Lettori says

Non è una vera guida turistica, iniziamo dicendo questo per chiarezza.

Non potrete cercare in Orizzonte Giappone indirizzi di alberghi e ristoranti e neppure indicazioni su orari dei musei e su come arrivarci. Però ha un pregio che spesso le guide non hanno: chi l'ha scritta ama davvero, e dunque conosce, il Giappone, nel modo in cui solo chi ama un Paese o una persona riesce a conoscerlo.

Sospeso tra un passato millenario, che ha creato una cultura di incredibile raffinatezza e un presente robotizzato e ipertecnologico che sconfina, almeno agli occhi del lettore, nel futuribile, il Giappone di Colgan emerge con la stessa delicatezza, dalle pagine dell'e-book, con cui le isole dell'arcipelago nipponico galleggiano su un Oceano che di pacifico ha solo il nome, come dimostra la catastrofe di Fukushima.

Continua su:

<http://www.lastambergadeilettori.com/...>

Theut says

Innanzitutto è ben scritto (mai darlo per scontato in un libro che parla di viaggi!). L'autore riesce a evocare l'immagine dei posti che ha visto e a rendere l'atmosfera dei luoghi che ha visitato (e mi è piaciuto ricordare cose che avevo fatto/visto e a cui non pensavo da un po') facendo venire voglia di prendere biglietto aereo e partire.

Sicuramente il paese è affascinante e le descrizioni che ne fa lo scrittore lo rendono più accessibile e meno "lontano" dal nostro modo di sentire.

[SECONDA LETTURA: riletto in previsione del mio prossimo viaggio in Giappone, sostanzialmente ribadisco la mia prima recensione... solo che questa volta il biglietto aereo è già in mano mia ;)].
